



Testata: AdnKronos

Data: 11 marzo 2022

UCRAINA: STUDIO SUSINI GROUP, 'SE GUERRA NON TERMINA A BREVE 500.000 POSTI LAVORO A RISCHIO' =

Firenze, 11 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Il tessuto economico italiano, se il conflitto non termina in breve tempo, patirà le conseguenze dell'aggressione di Putin con circa 500.000 persone a rischio posti di lavoro". E' la drammatica stima di Susini Group, studio di Firenze leader nella consulenza del lavoro. Sandro Susini, consulente del lavoro e fondatore del gruppo fiorentino, dichiara: "La guerra in Ucraina avrà sicuramente ripercussioni nel mondo del lavoro. Il blocco dell'approvvigionamento delle materie prime e l'export in Russia produrranno degli effetti negativi nell'economia italiana. Secondo gli ultimi indici di riferimento, il Pil nazionale nel settore industriale sta continuando a calare, -0,3% nel mese di febbraio, e il conflitto fra Russia e Ucraina non potrà altro che accentuare tale trend".

"Se le ostilità continueranno, il futuro nel mondo del lavoro dovrà fare i conti con aziende in crisi, dipendenti in cassa integrazione e licenziamenti. Il rincaro dell'energia e del petrolio, il blocco dell'export in Russia e la difficoltà di approvvigionamento di mais, grano e componenti tecnologici mettono a serio rischio la produzione di alcuni settori economici come quello metalmeccanico, composto da oltre 200 mila imprese e 1,5 milioni di dipendenti (nel settore automotive sono circa 166 mila), quello della moda, formato da tantissime micro e piccole imprese con circa 370 mila addetti, quello agroalimentare, con 1 milione di aziende che impiegano in totale oltre 2 milioni di lavoratori, e quello del trasporto e logistica, che vanta circa 15 mila imprese e 250 mila unità", rimarca Susini.

"Il tessuto economico italiano, se il conflitto non termina in breve tempo, patirà le conseguenze dell'aggressione di Putin con circa 500.000 persone a rischio posti di lavoro", aggiunge. (segue)

(Map/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

11-MAR-22 12:03

UCRAINA: STUDIO SUSINI GROUP, 'SE GUERRA NON TERMINA A BREVE 500.000 POSTI LAVORO A RISCHIO' (2) =

(Adnkronos/Labitalia) - Per Sandro Susini, "le aziende dovranno ricorrere agli ammortizzatori sociali per attutire il "colpo" e, purtroppo, quelle già minate finanziariamente dalla pandemia Covid-19 saranno costrette a chiudere e a licenziare il personale".

"Si tratta evidentemente di uno scenario drammatico, sia sul piano economico che sociale, in buona parte dovuto a decenni di politiche energetiche improntate alla mera esternalizzazione delle fonti di approvvigionamento, fenomeno che di fatto ha reso il nostro Paese completamente dipendente dall'esterno, in particolare al verificarsi di scenari come quello attuale", dice il consulente del lavoro.

Susini rinnova il suo appello al Governo Draghi: "In tal senso, come addetti ai lavori, consideriamo imprescindibile una tempestiva risposta da parte del Governo italiano, sia per quanto concerne un ricorso straordinario alla misura dello scostamento di bilancio, che attestiamo intorno ai 50 miliardi di euro, sia per quanto riguarda una

radicale semplificazione dei sistemi di accesso all'integrazione salariale. In merito a quest'ultimo aspetto, occorre sottolineare la completa inadeguatezza e ridondanza delle attuali misure di integrazione salariale previste dal nostro ordinamento, spesso frutto di una sedimentazione poco coerente di interventi straordinari che ne hanno di fatto reso alquanto farraginoso l'eventuale ricorso. In sintesi, data la situazione critica potenzialmente incombente, il cambio di passo da parte delle istituzioni del nostro Paese è l'unica opzione rimasta", conclude.

(Map/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

11-MAR-22 12:03

Tg Politico Parlamentare, edizione dell'11 marzo 2022



Alfonso Raimo a.raimo@agenziadire.com 11 Marzo 2022 TG-Politico

In questa edizione si parla di: nuove sanzioni contro la Russia; Draghi che chiarisce: "Non è economia di guerra"; 500mila posti di lavoro a rischio per la guerra; 'M'illumino di meno', luci spente in tutta Italia



PRONTE NUOVE SANZIONI CONTRO LA RUSSIA

L'Europa potrebbe adottare nuove sanzioni contro la Russia. Il presidente francese Emmanuel Macron, al termine del consiglio informale di Versailles, annuncia un quarto pacchetto di misure per isolare Putin e aumentare i costi russi dell'aggressione all'Ucraina. L'Europa individua, poi, un piano per affrontare l'aumento dei prezzi del gas e dell'elettricità. La prima proposta, dice la presidente della Commissione europea Ursula Von der Leyen, sarà presentata "entro il mese di marzo" e servirà per "limitare l'effetto 'contagio' dell'aumento del prezzo dei gas ai prezzi dell'elettricità". Entro metà maggio ci sarà la proposta per l'indipendenza "da gas, petrolio e carbone russi entro il 2027".

DRAGHI: "BISOGNA PREPARARSI MA NON È ECONOMIA DI GUERRA"

È infondato l'allarme sull'economia di guerra, ma bisogna essere pronti a possibili interruzioni degli approvvigionamenti. Al termine del vertice europeo di Versailles, il presidente del consiglio Mario Draghi ridimensiona i rischi di una nuova austerità. Per il premier se l'economia dovesse indebolirsi perché mancano le materie prime, o a causa delle sanzioni, occorrerà una convincente risposta delle politiche di bilancio europee. "La risposta - dice il premier - non può venire dai bilanci nazionali". Draghi si è anche soffermato sulle trattative in corso. È chiaro che Putin, oggi, non vuole la pace. Ma l'Italia cerca in tutti i modi di favorire un accordo tra le parti. A patto che l'intesa salvaguardi la dignità dell'Ucraina.

LA GUERRA METTE A RISCHIO 500MILA POSTI DI LAVORO

Luci e ombre dal mercato del lavoro che nel 2021 ha registrato un aumento dell'occupazione, certificata dall'Istat, di 169mila unità pari allo 0,8%. La crescita, rispetto all'anno precedente, si associa al lieve aumento della disoccupazione e al forte calo degli inattivi di 15-64 anni. Inoltre nel quarto trimestre 2021 si registrano 80mila occupati in più rispetto al trimestre precedente. Ma i venti di guerra potrebbero peggiorare la situazione. Susini Group, studio leader nella Consulenza del lavoro, avverte che il tessuto economico italiano, se il conflitto non termina in tempi brevi, patirà le conseguenze dell'aggressione di Putin con circa 500.000 posti di lavoro a rischio. Le aziende, è la previsione, dovranno ricorrere agli ammortizzatori sociali e quelle già provate dalla pandemia saranno costrette a chiudere.

M'ILLUMINO DI MENO, LUCI SPENTE IN TUTTA ITALIA

Luci spente per un'ora o più in tutta Italia. Monumenti, ministeri, aziende, palazzi della politica, ma anche associazioni, negozi, abitazioni private: tutti al buio oggi per la diciottesima edizione della campagna 'M'illumino di meno', l'iniziativa promossa dalla trasmissione di Radio 2 Caterpillar. Il silenzio energetico simbolico quest'anno va oltre lo scopo di sensibilizzare al risparmio e agli stili di vita sostenibili. La guerra in Ucraina, infatti, mostra ancora di più quanto sia necessario per l'Italia e per l'Europa sostituire gas e carbone con le energie rinnovabili. Il Parlamento, in particolare, vuole dare il buon esempio. Da oggi alla Camera, annuncia il presidente Roberto Fico, i riscaldamenti si spegneranno un'ora prima. E il Senato ridurrà i consumi di 100 ore in meno a settimana.

Ultimi articoli



Micam 2022, il presidente Acquaroli e l'assessore Castelli al talk su "La filiera della moda tra emergenza finanziaria e nuovi mercati"



Incidente sulla A16, decedute 4 suore: viaggiavano su un minibus



Ucraina, Guerini: "La no fly zone non è un'opzione percorribile"



Le prime pagine dei quotidiani di Lunedì 14 Marzo 2022

Home > Ucraina, consulenti del lavoro: "500.000 posti a rischio"

HOME

A⁻ A⁺

Venerdì, 11 marzo 2022

Ucraina, consulenti del lavoro: "500.000 posti a rischio"

Secondo la stima di Susini Group, se il conflitto non termina in breve tempo anche l'Italia ne patirà le conseguenze



Guerra Russia-Ucraina, a rischio 500.000 posti di lavoro

"Il tessuto economico italiano, se il conflitto non termina in breve tempo, patirà le conseguenze dell'aggressione di Putin con circa 500.000 persone a rischio posti di lavoro", è la drammatica stima di Susini Group, studio di Firenze leader nella Consulenza del lavoro.

Sandro Susini, consulente del lavoro e fondatore del gruppo fiorentino, dichiara a proposito: "La Guerra in Ucraina avrà



sicuramente ripercussioni nel mondo del lavoro. Il blocco dell'approvvigionamento delle materie prime e l'export in Russia produrranno degli effetti negativi nell'economia italiana. Secondo gli ultimi indici di riferimento, **il PIL nazionale nel settore industriale sta continuando a calare, -0,3%** nel mese di febbraio, e **il conflitto fra Russia e Ucraina non potrà altro che accentuare tale trend**. Se le ostilità continueranno, il futuro nel mondo del lavoro dovrà fare i conti con aziende in crisi, dipendenti in cassa integrazione e licenziamenti".

Secondo Susini il rincaro di energia e petrolio e la difficoltà nell'approvvigionamento di mais, grano e componenti tecnologici mettono in difficoltà la produzione di alcuni settori economici come quello metalmeccanico, "composto da **oltre 200 mila imprese e 1,5 milioni di dipendenti** (nel settore automotive sono circa 166 mila), quello della moda, formato da tantissime micro e piccole imprese con circa **370 mila addetti**, quello agroalimentare, con **1 milione di aziende** che impiegano in totale oltre **2 milioni di lavoratori**, e quello del trasporto e logistica, che vanta circa **15 mila imprese e 250 mila unità**".

Italia, lavoro: gli effetti della guerra in Ucraina

"Il tessuto economico italiano, se il conflitto non termina in breve tempo, patirà le conseguenze dell'aggressione di Putin con circa **500.000 persone a rischio posti di lavoro**. Le aziende dovranno ricorrere agli ammortizzatori sociali per attutire il colpo e, purtroppo, quelle già minate finanziariamente dalla pandemia Covid-19 saranno costrette a chiudere e a licenziare il personale. Si tratta evidentemente di uno scenario drammatico, sia sul piano economico che sociale, in buona parte dovuto a decenni di politiche energetiche improntate alla mera esternalizzazione delle fonti di approvvigionamento, **fenomeno che di fatto ha reso il nostro Paese completamente dipendente dall'esterno**, in particolare al verificarsi di scenari come quello attuale".

Susini rinnova il suo **appello al Governo Draghi**: "In tal senso, come addetti ai lavori, consideriamo imprescindibile una tempestiva risposta da parte del Governo italiano, sia per quanto concerne un ricorso straordinario alla misura dello scostamento di bilancio, che attestiamo intorno ai 50 miliardi di euro, sia per quanto riguarda una radicale semplificazione dei sistemi di accesso all'integrazione salariale".

"In merito a quest'ultimo aspetto, occorre sottolineare la completa **inadeguatezza e ridondanza delle attuali misure di integrazione salariale** previste dal nostro ordinamento, spesso frutto di una sedimentazione poco coerente di interventi straordinari che ne hanno di fatto reso alquanto farraginoso l'eventuale ricorso. In sintesi, data la situazione critica potenzialmente imminente, il cambio di passo da parte delle istituzioni del nostro Paese è l'unica opzione rimasta", conclude Sandro Susini.

Corporate - Il giornale delle imprese



- Autogrill ancora in perdita, ma i top manager si danno le...
- Investimenti, dove conviene aprire un negozio: rendimenti top...
- Atlantia, stanziamento da 1 mln di euro per i profughi ucraini
- Carlyle, il gruppo di private equity conquista tute e caschi...



in evidenza



Di Maio-Salvini: "Vergognoso"

Napoli, striscione choc a Verona Poi Osimhen lancia i partenopei



CORONAVIRUS

Italia : Il numero dei contagi 13.373.207

Contagi di COVID-19 confermati al marzo 13, 19:07

Italia



Economia

Rischio default per la Russia? In Italia a rischio 500.000 posti di lavoro

11 Marzo 2022 Redazione 0 commenti Economia, Governo Draghi, Guerra Ucraina

«Il tessuto economico italiano, se il conflitto non termina in breve tempo, patirà le conseguenze dell'aggressione di Putin con circa 500.000 persone a rischio posti di lavoro», è la drammatica stima di Susini Group, studio di Firenze leader nella Consulenza del lavoro.

Sandro Susini, consulente del lavoro e fondatore del gruppo fiorentino, dichiara a proposito: «La Guerra in Ucraina avrà sicuramente ripercussioni nel mondo del lavoro. Il blocco dell'approvvigionamento delle materie prime e l'export in Russia produrranno degli effetti negativi nell'economia italiana. Secondo gli ultimi indici di riferimento, il PIL nazionale nel settore industriale sta continuando a calare, -0,3% nel mese di febbraio, e il conflitto fra Russia e Ucraina non potrà altro che accentuare tale trend. Se le ostilità continueranno, il futuro nel mondo del lavoro dovrà fare i conti con aziende in crisi, dipendenti in cassa integrazione e licenziamenti».

Secondo Susini il rincaro di energia e petrolio e la difficoltà nell'approvvigionamento di mais, grano e componenti tecnologici mettono in difficoltà la produzione di alcuni settori economici come quello metalmeccanico, «composto da oltre 200 mila imprese e 1,5 milioni di dipendenti (nel settore automotive sono circa 166 mila), quello della moda, formato da tantissime micro e piccole imprese con circa 370 mila addetti, quello agroalimentare, con 1 milione di aziende che impiegano in totale oltre 2 milioni di lavoratori, e quello del trasporto e logistica, che vanta circa 15 mila imprese e 250 mila unità».

Italia, lavoro: gli effetti della guerra in Ucraina

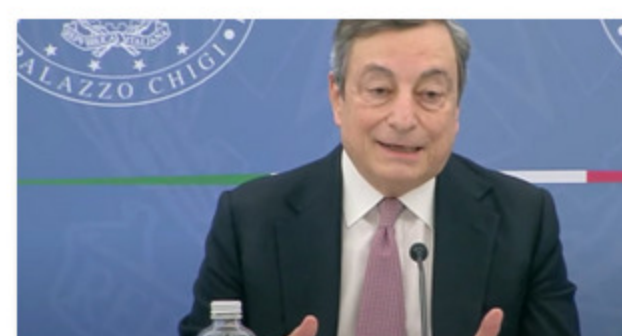
«Il tessuto economico italiano, se il conflitto non termina in breve tempo, patirà le conseguenze dell'aggressione di Putin con circa 500.000 persone a rischio posti di lavoro. Le aziende dovranno ricorrere agli ammortizzatori sociali per attutire il colpo e, purtroppo, quelle già minate finanziariamente dalla pandemia Covid-19 saranno costrette a chiudere e a licenziare il personale. Si tratta evidentemente di uno scenario drammatico, sia sul piano economico che sociale, in buona parte dovuto a decenni di politiche energetiche improntate alla mera esternalizzazione delle fonti di approvvigionamento, fenomeno che di fatto ha reso il nostro Paese completamente dipendente dall'esterno, in particolare al verificarsi di scenari come quello attuale».

Susini rinnova il suo appello al Governo Draghi: «In tal senso, come addetti ai lavori, consideriamo imprescindibile una tempestiva risposta da parte del Governo italiano, sia per quanto concerne un ricorso straordinario alla misura dello scostamento di bilancio, che attestiamo intorno ai 50 miliardi di euro, sia per quanto riguarda una radicale semplificazione dei sistemi di accesso all'integrazione salariale».

«In merito a quest'ultimo aspetto, occorre sottolineare la completa inadeguatezza e ridondanza delle attuali misure di integrazione salariale previste dal nostro ordinamento, spesso frutto di una sedimentazione poco coerente di interventi straordinari che ne hanno di fatto reso alquanto farraginoso l'eventuale ricorso. In sintesi, data la situazione critica potenzialmente incombente, il cambio di passo da parte delle istituzioni del nostro Paese è l'unica opzione rimasta», conclude Sandro Susini.



Le news più lette



Economia Più letti

Busta paga dipendenti di Palazzo Chigi: aumento da 9.500 euro

13 Marzo 2022 Redazione 0

Saranno consistenti le buste paga che i 250 dirigenti del Ministero riceveranno il prossimo mese. In particolare, i 106 dirigenti di



Guerra Ucraina: tutto pianificato dagli Usa nel 2019. Piano della Rand Corp

13 Marzo 2022 0



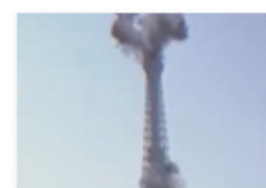
Avv. Cinquemani: «Tutti controllano il Green pass ma nessuno ha le autorizzazioni legali per scannerizzare il Qr code»

13 Marzo 2022 0



La politica «fa a pezzi il mondo». Giornalisti bugiardi e ignoranti: «voce del padrone»

13 Marzo 2022 0



Ucraina, falso video per ottenere la no fly zone: «Bombe sulla Torre Eiffel e Parigi in fiamme»

12 Marzo 2022 0



Tar Lazio, legittima sospensione lavoro e stipendio senza green pass

12 Marzo 2022 0



Morti da vaccino classificate come «suicidio»: le assicurazioni non pagano

Home > Agenzie > Politica > Tg Politico Parlamentare, edizione dell'11 marzo 2022

Agenzie Politica

Tg Politico Parlamentare, edizione dell'11 marzo 2022

11 Marzo 2022



PRONTE NUOVE SANZIONI CONTRO LA RUSSIA

L'Europa potrebbe adottare nuove sanzioni contro la Russia. Il presidente francese Emmanuel Macron, al termine del consiglio informale di Versailles, annuncia un quarto pacchetto di misure per isolare Putin e aumentare i costi russi dell'aggressione all'Ucraina. L'Europa individua, poi, un piano per affrontare l'aumento dei prezzi del gas e dell'elettricità. La prima proposta, dice la presidente della Commissione europea Ursula Von der Leyen, sarà presentata "entro il mese di marzo" e servirà per "limitare l'effetto 'contagio' dell'aumento del prezzo dei gas ai prezzi dell'elettricità". Entro metà maggio ci sarà la proposta per l'indipendenza "da gas, petrolio e carbone russi entro il 2027".

DRAGHI: "BISOGNA PREPARARSI MA NON È ECONOMIA DI GUERRA"

È infondato l'allarme sull'economia di guerra, ma bisogna essere pronti a possibili interruzioni degli approvvigionamenti. Al termine del vertice europeo di Versailles, il presidente del consiglio Mario Draghi ridimensiona i rischi di una nuova austerità. Per il premier se l'economia dovesse indebolirsi perché mancano le materie prime, o a causa delle sanzioni, occorrerà una convincente risposta delle politiche di bilancio europee. "La risposta – dice il premier – non può venire dai bilanci nazionali". Draghi si è anche soffermato sulle trattative in corso. È chiaro che Putin, oggi, non vuole la pace. Ma l'Italia cerca in tutti i modi di favorire un accordo tra le parti. A patto che l'intesa salvaguardi la dignità dell'Ucraina.

LA GUERRA METTE A RISCHIO 500MILA POSTI DI LAVORO

Luci e ombre dal mercato del lavoro che nel 2021 ha registrato un aumento dell'occupazione, certificata dall'Istat, di 169mila unità pari allo 0,8%. La crescita, rispetto all'anno precedente, si associa al lieve aumento della disoccupazione e al forte calo degli inattivi di 15-64 anni. Inoltre nel quarto trimestre 2021 si registrano 80mila occupati in più rispetto al trimestre precedente. Ma i venti di guerra potrebbero peggiorare la situazione. Susini Group, studio leader nella Consulenza del lavoro, avverte che il tessuto economico italiano, se il conflitto non termina in tempi brevi, patirà le conseguenze dell'aggressione di Putin con circa 500.000 posti di lavoro a rischio. Le aziende, è la previsione, dovranno ricorrere agli ammortizzatori sociali e quelle già provate dalla pandemia saranno costrette a chiudere.

M'ILLUMINO DI MENO, LUCI SPENTE IN TUTTA ITALIA

Luci spente per un'ora o più in tutta Italia. Monumenti, ministeri, aziende, palazzi della politica, ma anche associazioni, negozi, abitazioni private: tutti al buio oggi per la diciottesima edizione della campagna 'M'illumino di meno', l'iniziativa promossa dalla trasmissione di Radio 2 Caterpillar. Il silenzio energetico simbolico quest'anno va oltre lo scopo di sensibilizzare al risparmio e agli stili di vita sostenibili. La guerra in Ucraina, infatti, mostra ancora di più quanto sia necessario per l'Italia e per l'Europa sostituire gas e carbone con le energie rinnovabili. Il Parlamento, in particolare, vuole dare il buon esempio. Da oggi alla Camera, annuncia il presidente Roberto Fico, i riscaldamenti si spegneranno un'ora prima. E il Senato ridurrà i consumi di 100 ore in meno a settimana.

cerca articoli

 Search



La banca per un mondo che cambia

Scopri le condizioni riservate agli iscritti CNPR

INIZIA IL NUOVO ANNO CON UNA MARCIA IN PIÙ

JEEP COMPASS
319€ al mese
al mese IVA esclusa
 ANTICIPO 5.000€
 36 MESI | 30.000 KM



ARVAL BNP PARIBAS GROUP BNL GRUPPO BNP PARIBAS

FIRMA DIGITALE E SPID

Crei direttamente tu. Con noi è possibile!



UFFICIO TELEMATIC



Istituto Nazionale di Ragioneria

CORSO PREPARAZIONE ESAME COMMERCIALISTA E REVISORE

IN COLLABORAZIONE CON



ultime notizie pubblicate



Prorogare i termini dei bilanci

Prorogare il termine finale di convocazione dell'assemblea ordinaria per l'approvazione dei bilanci societari chiusi al 31 dicembre 2021 a centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio. E' la richiesta del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed...

[Continua a leggere](#)



ECONOMIA - FINANZA

Guerra Ucraina, Consulenti del Lavoro: "500.000 posti a rischio"

11

Mar 2022

97

Drammatica stima di Susini Group di Firenze

Firenze, 11 Marzo – «Il tessuto economico italiano, se il conflitto non termina in breve tempo, patirà le conseguenze dell'aggressione di Putin con circa 500.000 persone a rischio posti di lavoro», è la drammatica stima di Susini Group, studio di Firenze leader nella Consulenza del lavoro. **Sandro Susini**, consulente del lavoro e fondatore del gruppo fiorentino, dichiara a proposito: «La Guerra in Ucraina avrà sicuramente ripercussioni nel mondo del lavoro. Il blocco dell'approvvigionamento delle materie prime e l'export in Russia produrranno degli effetti negativi nell'economia italiana. Secondo gli ultimi indici di riferimento, il PIL nazionale nel settore industriale sta continuando a calare, -0,3% nel mese di febbraio, e il conflitto fra Russia e Ucraina non potrà altro che accentuare tale trend. Se le ostilità continueranno, il futuro nel mondo del lavoro dovrà fare i conti con aziende in crisi, dipendenti in cassa integrazione e licenziamenti.

Il rincaro dell'energia e del petrolio, il blocco dell'export in Russia e la difficoltà di approvvigionamento di mais, grano e componenti tecnologici mettono a serio rischio la produzione di alcuni settori economici come quello metalmeccanico, composto da oltre 200 mila imprese e 1,5 milioni di dipendenti (nel settore automotive sono circa 166 mila), quello della moda, formato da tantissime micro e piccole imprese con circa 370 mila addetti, quello agroalimentare, con 1 milione di aziende che impiegano in totale oltre 2 milioni di lavoratori, e quello del trasporto e logistica, che vanta circa 15 mila imprese e 250 mila unità. Il tessuto economico italiano, se il conflitto non termina in breve tempo, patirà le conseguenze dell'aggressione di Putin con circa 500.000 persone a rischio posti di lavoro.

Le aziende dovranno ricorrere agli ammortizzatori sociali per attutire il "colpo" e, purtroppo, quelle già minate finanziariamente dalla pandemia Covid-19 saranno costrette a chiudere e a licenziare il personale. Si tratta evidentemente di uno scenario drammatico, sia sul piano economico che sociale, in buona parte dovuto a decenni di politiche energetiche improntate alla mera esternalizzazione delle fonti di approvvigionamento, fenomeno che di fatto ha reso il nostro Paese completamente dipendente dall'esterno, in particolare al verificarsi di scenari come quello attuale».

Susini rinnova il suo appello al Governo Draghi: «In tal senso, come addetti ai lavori, consideriamo imprescindibile una tempestiva risposta da parte del Governo italiano, sia per quanto concerne un ricorso straordinario alla misura dello scostamento di bilancio, che attestiamo intorno ai 50 miliardi di euro, sia per quanto riguarda una radicale semplificazione dei sistemi di accesso all'integrazione salariale. In merito a quest'ultimo aspetto, occorre sottolineare la completa inadeguatezza e ridondanza delle attuali misure di integrazione salariale previste dal nostro ordinamento, spesso frutto di una sedimentazione poco coerente di interventi straordinari che ne hanno di fatto reso alquanto farraginoso l'eventuale ricorso. In sintesi, data la situazione critica potenzialmente incombente, il cambio di passo da parte delle istituzioni del nostro Paese è l'unica opzione rimasta», conclude Sandro Susini.

ULTIMISSIME



Campania, guerra in Ucraina. Carfora (Confindustria): "Rischio collasso per produzione alimentare, subito Zes in Campania"

13 Marzo 2022 Redazione



Razzismo, Ultras veronesi invocano attacco aereo su Napoli: spunta striscione allo stadio con bandiera di Russia e Ucraina e le coordinate per colpire la città

13 Marzo 2022 Redazione



Campania, Guerra in Ucraina. Falco (Corecom): "Giornalisti campani in prima linea onorano la professione"

13 Marzo 2022 Redazione



Turno di riposo per l'Oplonti Volley, coach Di Mauro: "Ricaricare le batterie prima del rush finale"

13 Marzo 2022 Redazione



Pomigliano d'Arco, RINASCITA: il Manifesto dei Valori e lo Statuto Associativo

13 Marzo 2022

Francesco Mele



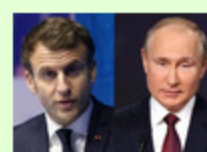
Calcio Serie D – Il Nola riprende a correre: battuto allo Sporting il Francavilla

13 Marzo 2022 Redazione



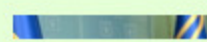
Verona-Napoli 1-2, una doppietta di Osimhen rilancia gli azzurri nella lotta scudetto

13 Marzo 2022 Redazione



Guerra in Ucraina, Macron a Putin: "Situazione umanamente insostenibile a Mariupol, togliere subito l'assedio"

12 Marzo 2022 Redazione



Firenze, il video messaggio del

Home > Marketing > Ucraina: consulenti del lavoro, '500.000 posti a rischio'

Ucraina: consulenti del lavoro, '500.000 posti a rischio'

11 Marzo 2022



«Il tessuto economico italiano, se il conflitto non termina in breve tempo, patirà le conseguenze dell'aggressione di Putin con circa 500.000 persone a rischio posti di lavoro», è la drammatica **stima di Susini Group, studio di Firenze leader nella Consulenza del lavoro.**

Raccomandato da Outbrain

Sandro Susini, consulente del lavoro e fondatore del gruppo fiorentino, dichiara a proposito: «La Guerra in Ucraina avrà sicuramente ripercussioni nel mondo del lavoro. Il blocco dell'approvvigionamento delle materie prime e l'export in Russia produrranno degli effetti negativi nell'economia italiana. Secondo gli ultimi indici di riferimento, il PIL nazionale nel settore industriale sta continuando a calare, -0,3% nel mese di febbraio, e il conflitto fra Russia e Ucraina non potrà altro che accentuare tale trend. Se le ostilità continueranno, il futuro nel mondo del lavoro dovrà fare i conti con aziende in crisi, dipendenti in cassa integrazione e licenziamenti. Il rincaro dell'energia e del petrolio, il blocco dell'export in Russia e la difficoltà di approvvigionamento di mais, grano e componenti tecnologici mettono a serio rischio la produzione di alcuni settori economici come quello metalmeccanico, composto da oltre 200 mila imprese e 1,5 milioni di dipendenti (nel settore automotive sono circa 166 mila), quello della moda, formato da tantissime micro e piccole imprese con circa 370 mila addetti, quello agroalimentare, con 1 milione di aziende che impiegano in totale oltre 2 milioni di lavoratori, e quello del trasporto e logistica, che vanta circa 15 mila imprese e 250 mila unità. Il tessuto economico italiano, se il conflitto non termina in breve tempo, patirà le conseguenze dell'aggressione di Putin con circa 500.000 persone a rischio posti di lavoro. Le aziende dovranno ricorrere agli ammortizzatori sociali per attutire il "colpo" e, purtroppo, quelle già minate finanziariamente dalla pandemia Covid-19 saranno costrette a chiudere e a licenziare il personale. Si tratta evidentemente di uno scenario drammatico, sia sul piano economico che sociale, in buona parte dovuto a decenni di politiche energetiche improntate alla mera esternalizzazione delle fonti di approvvigionamento, fenomeno che di fatto ha reso il nostro Paese completamente dipendente dall'esterno, in particolare al verificarsi di scenari come quello attuale».

Sandro Susini

Susini rinnova il suo appello al Governo Draghi: «In tal senso, come addetti ai lavori, consideriamo imprescindibile una tempestiva risposta da parte del Governo italiano, sia per quanto concerne un ricorso straordinario alla misura dello scostamento di bilancio, che attestiamo intorno ai 50 miliardi di euro, sia per quanto riguarda una radicale semplificazione dei sistemi di accesso all'integrazione salariale. In merito a quest'ultimo aspetto, occorre sottolineare la completa inadeguatezza e ridondanza delle attuali misure di integrazione salariale previste dal nostro ordinamento, spesso frutto di una sedimentazione poco coerente di interventi straordinari che ne hanno di fatto reso alquanto farraginoso l'eventuale ricorso. In sintesi, data la situazione critica potenzialmente incombente, il cambio di passo da parte delle istituzioni del nostro Paese è l'unica opzione rimasta», conclude Sandro Susini.